



18/02/2011

Milleproroghe secondo **Finco**

A cura della redazione

Nel complesso positivi, ma con alcune criticità. Così **Confindustria Finco** (Federazione industrie prodotti impianti e servizi per le costruzioni) ha definito gli effetti del federalismo fiscale sul settore delle costruzioni. Rientra tra gli aspetti positivi la cedolare secca sugli affitti, per effetto della quale il relativo importo non si cumula con l'Irpef e sostituisce anche le imposte di bollo e quelle di registro. Si riduce quindi il prelievo fiscale sugli affitti, che varierebbe fra il 19 per cento sui canoni concordati e il 21 per cento su quelli liberi di mercato. Ma allo stesso tempo i proprietari che applicano la cedolare non potranno aumentare l'affitto durante la durata del contratto, neppure attraverso l'adeguamento Istat. È a questo punto prevedibile un'emersione del nero, ma purtroppo la cedolare secca non sarebbe estesa anche ai manufatti non residenziali. Positivo anche l'abbattimento dell'imposta sui trasferimenti di proprietà. Giudicata negativa invece l'imposta di soggiorno, che dovrebbe essere applicata in "ultima istanza" e solo se i Comuni dimostrano di aver alienato le ancora numerosissime partecipazioni detenute in società aeroportuali, fieristiche, centrali del latte, mercati generali, farmacie comunali, centri servizi eccetera. Certamente negativa l'ennesima proroga degli sfratti. Il ventilato intento di gravare con addizionali di scopo (patrimoniale) sulle seconde o terze case viene considerata da Finco non condivisibile. Viene infatti giudicata una misura iniqua poiché l'ente locale, colpendo potenzialmente i non residenti (che non votano), fa riferimento di fatto a un gruppo che non ha rappresentanza politica nel contesto locale e non potrebbe sindacare sulle modalità di spesa dei soldi raccolti con le imposte. Sull'importante quanto trascurato tema della manutenzione, il Milleproroghe prevede, tra le altre misure, il rinnovo di una interessante norma del 2007 (art. 2 comma 8 legge n. 244). Il punto è che sinora questa misura risulta poco attuata per i fini manutentivi. Tale previsione di investimento nella manutenzione delle strade e nel verde non è obbligatoria, ma solo opzionale: ciò nondimeno, i Comuni che adducono per il patto di stabilità la mancanza di fondi potrebbero almeno indirizzarsi verso questa fonte di finanziamento. Finco spera si renda operativo, visto il fermo della legge 120/10 sulla sicurezza stradale a causa del ritardo della emanazione dei decreti attuativi, questo canale, non appena il Milleproroghe sarà legge.

Per informazioni: www.fincoweb.org